Anno 58 - Numero 73
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 25 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

LA SMOBILITAZIONE E IL TRATTATO DI SAINT-GERMAIN AL SENATO

Le dichiarazioni del governo alla Camera

Senato del Regno

100 mila soldati e 6600 ufficiali saranno smobilitati in aprile

ROMA, 23. — La seduta comincia alle 15.

MOSCA GAETANO interroga il ministro della guerra per sapere perchè e secondo quali criteri di equità, si tengono ancora in servizio gli ufficiali di complemento di prima categoria della classe 1896, che è già congedata, mentre stanno in congedo quelli della classe 1900 della quale i militari di truppa sono già tutti sotto le armi.

BONOMI, ministro della guerra: Le ragioni sono tecniche: è già in corso il provvedimento per il congedamento della classe più anziana, quella del 1897; con essa sarà congedata anche la classe degli ufficiali del 1896. Egli si è occupato anche degli ufficiali delle classi 1897 e 1898 ed ha disposto che agli ufficiali ed anche ai soldati di truppa, studenti universitari, sia dato il congedo invece della licenza. Quindi nel mese prossimo saranno smobilitati centomila uomini di truppa e 6600 ufficiali.

MOSCA GAETANO è soddisfatto in parte. Non ha compreso bene se si vogliano mandare in congedo solo gli ufficiali studenti o tutti gli ufficiali.

BONOMI, ministro della guerra. Tutti i militari, soldati ed ufficiali, della classe 1897 saranno mandati in congedo. Per la classe del 1896 sarà dato il congedo a tutti gli ufficiali, siano o no studenti. Qualora poi l'autorità militare dirà che occorrono nuovi ufficiali, saranno presi dalla classe del 1900 ed inquadrati.

MOSCA GAETANO si dichiara soddisfatto.

Per la proroga delle denuncie sulla consistenza patrimoniale

ROLANDI RICCI ed altri al ministro delle finanze chiedono di sapere: primo, se egli non creda opportuno prorogare fino al 30 giugno 1920 il termine per la dichiarazione della consistenza patrimoniale che, a norma dell'art. 32 decr. legge 24 nov. 1919 n. 2169 dovrebbe farsi entro il 31 marzo 1920, proroga che i sottoscritti trovano conveniente sia per dar tempo al Parlamento di esaminare e deliberare su tale decreto, sia comunque perchè la distribuzione dei moduli per le dichiarazioni avvenne solo in fine di febbraio, nè finora ebbe completa diffusione; secondo, se egli non creda opportuno provvedere fin da ora ad autorizzare il riscatto della imposta patrimoniale a norme dell'ultima alinea dell'art. 46 del citato decreto.

SCHANZER, ministro delle finanze, dichiara che per la prima parte della interrogazione, la domanda è quasi già stata interamente soddisfatta dal Governo, che ha prorogato il termine al 31 maggio. Quanto alla richiesta contenuta nella seconda parte, dichiara che sono allo studio le norme per disciplinare il riscatto e spera che esse potranno essere pubblicate quanto prima.

ROLANDI RICCI ringrazia il ministro per quanto ha fatto rispetto al secondo punto dell'interrogazione, per la prima parte, invece, può dichiararsi soddisfatto solo in parte. Il provvedimento di proroga non ha fatto che sopperire alla difficoltà ingenerata dalla tardiva insufficiente distribuzione dei moduli per le dichiarazioni.

Per la ratifica del trattato DI SAINT GERMAIN

Il senatore Mazziotti chiede al ministro degli esteri e al presidente del consiglio per sapere per quali ragioni i governi alleati non abbiano proposta ai rispettivi governi la ratifica del trattato di pace con l'Austria approvato dal governo italiano con decreto-legge.

SFORZA sottosegretario agli esteri è convinto che l'argomento stia molto a cuore del governo e del paese. Espone le difficoltà che ebbe la Francia per il lavoro legislativo date le elezioni generali, la elezione presidenziale ecc., di modo che non si sono potute trasformare in legge alcuni disegni ritenuti dal governo di primaria importanza. Il governo italiano ha ben fatto sentire che noi avevamo approvato con tanta sollecitudine il trattato di Versailles anche perchè si desiderava far cosa gradita alla Francia e all'Inghilterra e che potevamo ora contare su una certa reciprocità di trattamento.

L'ambasciatore francese ha fornito assicurazioni che quanto prima sarà ratificato il trattato di pace coll'Austria. In Inghilterra prima si pensò ad approvarlo per mezzo di un decreto-legge, poi si decise sottoporlo alla approvazione dei due rami del parlamento. Il presidente del consiglio durante la sua ultima visita a Londra ne ha anzi riprese intrattenuto Lloyd George, ricevendone favorevoli assicurazioni. Termina compiacendosi che il Senato dimostri tanto interesse per una questione così vitale.

MAZZIOTTI ringrazia il ministro e dichiara di comprendere quanto sia delicato l'argomento che interessa il governo e il parlamento.

L'art. 181 del trattato di pace con l'Austria prevede le riparazioni a noi dovute e ne deferisce la definizione a norma dell'articolo 181 alla stessa commissione per le riparazioni istituita dal trattato colla Germania. — Stabilisce inoltre i pagamenti che l'Austria deve fare a noi decorrano dal 1919 fino al 1920 e 1922. Ora questi pagamenti rimangono sospesi. Aggiungasi che non abbiamo ancora la sicurezza delle frontiere, quella del Brennero ci è contestata da qualche governo.

Crede che l'on. Sforza si sia occupato di ottenere dai governi alleati un atto riguardoso per noi simile a quello dell'Italia verso di loro; ad ogni modo lo invita a ciò fare affinchè all'Italia e da tutta l'Europa siano assicurati i benefici che legittimamente attendono dalla pace (approvazioni vivissime.)

SFORZA assicura che l'Austria considera il trattato come avente nei suoi rapporti con noi pieno vigore e ciò armalza la nostra vittoria e il nostro comportamento coll'Austria dopo la vittoria. Esistono delle manchevolezze toccanti interessi privati e questo è un argomento acciocchè il governo agisca presso gli alleati perchè addivengano alla ratifica del trattato.

Camera dei deputati

ROMA, 4. — La seduta comincia alle 14.5. Presidenza del vice-presidente Ciuffelli.

Verifica di poteri

MEDA, eletto nei collegi di Milano e di Roma, dichiara di optare per il collegio di Milano.

Verifica di poteri per la convalidazione di parecchi deputati.

Per la morte dell'on. Raimondo, il presidente dichiara vacante il collegio di Genova.

Svolgimento di proposte di legge

Per i latifondi in Sicilia

PECORARO svolge una proposta di legge per il frazionamento e la colonizzazione del latifondo in Sicilia. (Applausi al centro).

VACIRCA, senza opporsi formalmente alla presa in considerazione della proposta di legge, dice che egli ed i suoi amici socialisti la combatteranno (applausi all'estrema sinistra).

PECORARO protesta contro tale affermazione e crede invece che se si seguisse la via indicata dall'on. Vacirca si allontanerebbe indefinitamente la soluzione del problema del latifondo. (Applausi al centro, rumori a sinistra).

FALCIONI, ministro dell'agricoltura, ricorda che già il presidente del Consiglio ebbe ad annunciare la presentazione di una legge sul latifondo. Non si oppone alla presa in considerazione. E' approvata.

GIUFFRIDA dà ragione di una sua proposta di legge per la riforma agraria in Sicilia. La proposta si basa sulla distinzione fra i latifondi più vicini e quelli più lontani dai centri abitati.

FALCIONI, con le dovute riserve, consente che il disegno di legge sia preso in considerazione.

La discussione sulle dichiarazioni del governo

Parla l'on. Peano

Presidenza del presidente Orlando.

PEANO non può approvare l'eccessivo uso che dal Governo si è fatto dei decreti di legge, con evidente menomazione dell'autorità del Parlamento. Dimostra che il nostro Statuto non riconosce ma espressamente vieta al Governo la facoltà di emanare decreti in materia legislativa, con la sola riserva di presentarli al Parlamento per la conversione in legge. Con questo illegittimo procedimento si annulla praticamente lo stesso controllo finanziario del Parlamento. Contesta pure che tali decreti-legge, almeno nella maggior parte dei casi, rispondano a ragioni di vera urgenza. Così non è possibile invocare l'urgenza di quei decreti coi quali si è radicalmente modificato tutto l'ordinamento dell'esercito. Lo stesso dicasi dei decreti in materia ferroviaria, coi quali è stata profondamente vulnerata l'autonomia di quella amministrazione. Richiama l'attenzione della Camera sulla crisi dei trasporti. Istituendo un paragone fra noi e la Francia dimostra che questa, con una estensione di linee e con un materiale più che doppio, non ha che un personale due volte superiore al nostro. Raccomanda una maggiore e più razionale utilizzazione del personale. Uguale raccomandazione fa per il materiale.

Circa la crisi del combustibile fossile, dimostra che possiamo annualmente disporre di 70 milioni di tonnellate. Rileva che l'Inghilterra ne fornisce ora una quantità notevolmente inferiore a quella che ci forniva avanti la guerra mentre alla Francia ne fornisce ora più di prima. Quanto alla Germania, non mancano al Governo i mezzi per ottenere da essa l'osservanza degli obblighi assunti verso di noi, circa la fornitura del combustibile.

Accennando alle vicende della nostra politica estera esprime anzi tutto il voto che si istituisca anche presso di noi una Commissione parlamentare sulla politica estera; esprime poi il desiderio che la Camera sia informata sulla condizione fatta all'Italia nella politica orientale, augurandosi che non siano sacrificati i nostri più vitali interessi economici. Desidera sapere a che punto si trovano le pratiche per i trattati con l'Austria, con l'Ungheria, colla Turchia per assicurare quela pace che tutto il mondo desidera.

Chiede se siano state intraprese trattative con l'Estonia e la Polonia e gli altri stati sorti dallo sfacelo della Russia.

NITTI: Sono gia iniziate.

PEANO, concludendo, esorta il governo di avvalersi della collaborazione del parlamento dal quale solo può attingere la forza necessaria per superare le difficoltà all'interno e tutelare all'estero gli interessi del paese con una cordiale e sincera collaborazione, la assicurazione e il mantenimento della pace (approvazioni, congratulazioni, commenti).

INTERMEZZO INOPPORTUNO

DE VITO, per fatto personale, contesta l'affermazione dell'on. Peano che si sia fatto eccessivo uso di decreti legge in materia ferroviaria.

Smentisce recisamente la voce di favoritismi che sarebbero stati da lui compiuti verso funzionari a lui legati per parentela o per interessi elettorali.

NITTI prega la Camera di limitare per ora le discussioni alle sole comunicazioni del governo, non anticipando questioni che potranno e dovranno essere trattate in sede e tempo opportuno. Il governo non desidera sfuggire ad alcuna discussione. Non è tempo questo di fiacchi governi o di fiacche vanità. Il governo per assumere tutta la responsabilità che su di esso pesa, ha bisogno di avere incondizionata la fiducia del parlamento.

Prega la Camera di non deviare dalla discussione sulle comunicazioni del governo e di esprimere su di esse il proprio pensiero.

Non può nascondere il suo dolore all'on. De Vito che ha voluto, sia pure per dichiarare di non prestarvi fede, raccogliere una diceria assurda ed offensiva per le stesse organizzazioni operaie, ma sopratutto per la dignità del governo e per la nobiltà dello stato.

BINOTTI, quale rappresentante di organizzazioni ferroviarie per fatto personale, protesta contro la affermazione che le organizzazioni si siano preoccupate di imporre all on. Nitti le dimissioni dell'on. De Vito (commenti)

Parla l'on. Celesia

CELESIA comprende come nelle questioni di politica interna ed estera si possano avere dissensi, ma avrebbe desiderato che in fatto di politica interna l'autorità e la dignità dello Stato fossero maggiormente tutelati specie in materia di scioperi.

Rilevando alcune interruzioni, tiene ad affermare di non avere mai pensato a sistemi di reazione; è anzi convinto che lo stato vi debba rinunciare qualora trovi le masse disposte a seguire le vie della ragione. Lamenta la deficienza del governo sopratutto nel campo della smobilitazione dell'assetto bellico.

Occorre che venga dal governo una chiara e sicura parola che ritorni la fiducia al paese affinchè esso torni alle sue gloriose tradizioni di lavoro e operosità (vive approvazioni).

L'on. Bertini e il suo partito

BERTINI parlando a nome del partito popolare rimprovera all'on. Nitti di non avere risolto la crisi proponendosi una chiara e netta determinazione di programma.

Ritiene che questa soluzione non sia rispondente alle attuali esigenze politiche parlamentari, perchè fatta all'infuori del parlamento e in base a criteri di rimpasto anzichè di rinnovazione totale (interruzioni).

Il parlamento è stato esautorato; esso non può entrare nella sua funzione ordinaria, se non trova una direttiva precisa da parte del governo.

Scagiona il suo partito dalle accuse rivoltegli per la mancata sua partecipazione al governo; afferma che il programma proposto al partito non risponde alle reali condizioni del paese, alle manchevolezze morali e politiche nelle quali si dibatte la vita nazionale (applausi al centro).

Se questo atteggiamento tiene ora lontano il partito dal governo e forse renderà più difficile la conquista del potere da parte sua egli non se ne duole, perchè ne guadagnerà la chiarezza della pubblica opinione e la sincerità della vita dei partiti. Rileva che la democrazia liberale ha ancora troppo ristretta mentalità non più consona ai tempi nuovi (interruzioni). Chiede quali sacrifici essa abbia fatto per adottare un programma veramente proficuo e rispondente alla coscienza e all'interesse del paese (interruzioni).

Relativamente al programma di politica estera esposto dal presidente del consiglio osserva che esso merita approvazione incondizionata specialmente circa i rapporti cordiali con gli altri popoli e la negazione di qualsiasi egemonia. Riconosce che l'on. Nitti deve obbedire alla necessità ineluttabile dell'ora presente (interruzioni dell'on. Nitti).

A proposito della Turchia vorrebbe credere che il programma non subirà modificazioni e mutilazioni dovute a influenze estranee.

Circa le riforme annunciate dal governo, osserva che non si deve contentarsi di affermazioni astratte, ma di fare invece opera che si dimostri fattiva con la realtà di ogni giorno.

Dopo altre osservazioni e critiche al programma del governo conclude dichiarando che dalla libertà attende con fiducia il trionfo delle idee che costituiscono il programma del suo partito (vivissime approvazioni al centro, rumori a sinistra).

SULL'ORDINE DEL GIORNO

QUARANTINI chiede che sia inserito nell'ordine del giorno di domani il progetto della indennità parlamentare.

CICOTTI chiede di svolgere sollecitamente la sua interpellanza sui combustibili. Tale interpellanza non ha alcun carattere ostile all'on. De Vito, ma riguarda problemi di grande interesse pel paese.

NITTI consente che la proposta di legge sull'indennità parlamentare sia discussa dopo il disegno di legge sull'indennità parlamentare sia discussa dopo il disegno di legge sull'esercizio provvisorio e prima del voto sulle comunicazioni del governo. L'interpellanza Cicotti potrà essere svolta. Dopo esauriti gli argomenti di maggiore urgenza. Rimane così stabilito.

La seduta è tolta alle ore 19.20. — Domani seduta alle ore 15.

Note alla seduta

La situazione parlamentare, incerta e confusa fino a stamane, dalle discussioni odierne della Camera e del Senato sembra avviarsi ad un miglioramento, dal quale — se non gli mancherà la franchezza e il coraggio — il governo potrà trarre vantaggio.

Il contegno sabotatore dei massimalisti, che tendono a trasformare la Camera in una taverna, ha provocato oggi una viva reazione da parte, non solo dei deputati popolari, ma anche dei partiti centrali democratici e liberali.

Sarebbe temerario fare pronostici, ma è necessario rilevare, per la cronaca se non per altro, un senso di ravvedimento nella rappresentanza nazionale, derivante dall'enorme responsabilità che oggi, con le sue deliberazioni, dovrà assumere.

× × ×

I commenti della stampa inglese

al discorso dell'on. Nitti

LONDRA, 23. — Il «Daily News» commentando in un articolo editoriale le dichiarazioni dell'on. Nitti alla Camera, osserva che l'on. Nitti è economista e politico di grande valore ed il suo avvento al potere ha accresciuto notevolmente l'autorità del Supremo Consiglio nel campo economico. Pertanto la diagnosi dell'on. Nitti circa le condizioni dell'Europa e dei rimedi da lui proposti hanno il maggior titolo al rispetto. Riferendosi poi al punto del discorso relativo alla Germania il giornale radicale aggiunge: «Se la la politica dell'on. Nitti fosse stata la politica degli alleati durante gli ultimi sei o nove mesi, vi sarebbe assai minor pericolo di una reazione militarista da parte della Germania.

L'elargizione del Re

per la Banca Nazionale del Reduce

ROMA, 23. — S. M. il Re, avendo appresa la costituzione di un Istituto denominato «Banca Nazionale del Reduce» avente per iscopo di rimettere in valore le attività civili dei reduci della guerra mediante il credito ed altre agevolazioni, desiderando di dimostrare il Sovrano l'interessamento per la provvida istituzione, ha disposto l'acquisto di 500 azioni della Banca predetta pari a lire 50.000 destinando le azioni stesse in proprietà all'Opera Nazionale degli Orfani di guerra.

× × ×

LA RIPRESA DELLE BUONE RELAZIONI FRA IL PERU' E LA BOLIVIA

LIMA, 24. — Il ministro degli esteri intervistato ha dichiarato che qualsiasi pericolo che potesse turbare la pace è scomparso. Le relazioni con la Bolivia, ha soggiunto, sono entrate in un periodo di tranquillità. La diplomazia farà il resto.

La situazione in Germania

La furiosa lotta a Spandau

LONDRA, 23. — L'«Agenzia Reuter» ha da Berlino:

Si annuncia che combattimenti violenti hanno avuto luogo tra le truppe regolari e bande d'insorti armati di mitragliatrici a nord di Spandau. Tali bande dopo di avere saccheggiato il villaggio di Rostzow hanno incontrato resistenza presso il villaggio di Enningsdorf. Una compagnia di truppe regolari è stata obbligata a ritirarsi a causa del numero superiore. Quando i rinforzi sono arrivati, un attacco sistematico con partecipazione di artiglieria è stato scatenato dai regolari contro Henningsdorf. Un combattimento accanito di casa in casa ne è seguito. Gli insorti hanno abbandonato finalmente il villaggio, lasciando sul terreno 14 morti e numerosi feriti. I regolari hanno avuto due morti e dodici feriti. L'inseguimento continua.

LONDRA, 4. — Si ha da Berlino:

Gli spartachiani nella regione occidentale tentano operazioni per avvicinarsi alla frontiera dell'Olanda allo scopo di ottenere viveri in cambio di carbone. Le autorità neerlandesi si rifiutano di riconoscere gli spartachiani.

COPENAGHEN, 24. Si ha da Duesseldorf che la ripresa del lavoro è effettiva in tutte le officine.

I mandati di cattura contro i capi del colpo di stato

BERLINO, 23. — Stanotte e stamane calma completa regnò nella città. I giornali non si pubblicano ancora. L'inchiesta ufficiale fatta sugli organizzatori del colpo di Stato dimostrò che, appena manifestatosi l'insuccesso dell'impresa, gli autori di essa si dettero alla fuga.

Furono emessi mandati di arresto contro il dott. Kapp, Von Jagow, il maggiore Pabst, il colonnello Bauer, il maresciallo Hindenburg ed il generale Ludendorff.

I ministri Gusberg e Braun partirono per il bacino della Ruhr con mandato del Governo per negoziare coi comunisti.

BERLINO, 24. — La tranquillità regna nella città salvo in alcuni quartieri operai ove avvennero conflitti e si risentono gli effetti della mancanza di viveri. Il servizio ferroviario comincierà a funzionare di nuovo domani in modo pratico. Il governo ha ordinato la revoca di tutti gli ufficiali reazionari che avevano partecipato in qualsiasi modo al colpo di stato di Kapp. L'assemblea nazionale terrà seduta domani giovedì.

PARIGI, 24. — Si ha da Berlino:

Il decreto di smobilitazione generale è stato firmato ieri sera. Le trattative continuano tra governo e opposizione.

Sono stati arrestati

I GEN. LUTWITZ E L'AMM. TROTHA

LONDRA, 24. — Si ha da Berlino: Il Comitato di sciopero all'unanimità ha dato ordine di riprendere il lavoro per domani mercoledì.

Si dichiara ufficialmente che il generale Lutwitz e l'ammiraglio Trotha sono stati arrestati ma non si sa ancora che cosa è avvenuto di Kapp. Si suppone che egli si sia ritirato nelle sue terre nella Prussia Orientale.

I conflitti a Halle

BERLINO, 23. — L'«Agenzia Wolff» pubblica il seguente dispaccio da Lipsia: «I conflitti a Halle e nei dintorni hanno preso vaste proporzioni. I soldati e i comunisti si servono dell'artiglieria. I comunisti hanno assalito il mattatoio e la stazione ma l'assalto è stato respinto. Nella città di Halle le comunicazioni coll'estero sono nuovamente tagliate.

Il governo tedesco domanda

DI POTER INVIARE 100.000 SOLDATI NEL BACINO della RUHR

La risposta negativa della Francia

PARIGI, 24. — L'Agenzia «Havas» dice:

In seguito alla nota che il governo tedesco ha fatto pervenire parecchi giorni or sono al Consiglio Supremo per chiedere l'autorizzazione di inviare nuove forze militari nel bacino della Rhur parecchi ufficiali tedeschi son giunti oggi a Parigi per esporre ai governi alleati l'attuazione tecnica del loro progetto.

Si ritiene che esso consisterebbe nell'autorizzare il governo dell'impero a inviare in quella zona cento mila uomini di truppa e di polizia. — Nell'attuale circostanza questa misura reclamata dalla Germania non sembra imporsi.

Questa probabilmente è la tesi sostenuta dal governo francese ed infatti l'ordine è pel momento ristabilito nella Rhur, sotto il controllo del consiglio operai o vero, ma la vita vi è quasi normale. Non vi è più alcuna parvenza di sciopero; anche i treni circolano. D'altra parte i capi comunisti della Rhur sono in strette trattative col governo di Berlino ed un accordo se bene non imminente sembra probabile tra essi.

L'invio di truppe in quella regione operaia rischierebbe dunque riaccendere i conflitti in via di soluzione piuttosto che di calmarli. Non bisogna dimenticare che se il governo tedesco ottenesse l'autorizzazione che chiede la totalità degli effettivi di 100 mila uomini che il trattato di Versailles all'articolo 160 permette di tenere sotto le armi dopo il 21 marzo 1920 sarebbe in questo modo concentrata in una sola zona che è loro assolutamente interdetta a meno di 50 chilometri dal Reno ed il resto della Germania resterebbe senza alcuna forza di polizia.

Infine bisognerebbe avere l'assicurazione che quando fosse tornata la calma questi cento mila uomini sgombrerebbero il bacino della Rhur.

Queste obiezioni di principio e di opportunità sorgono naturalmente, mentre esse non si impongono a quanto pare con la medesima forma su tutti i governi alleati e senza dubbio per questa ragione che non è stata presa alcuna decisione prima di una nuova conferenza a Londra.

La conferenza degli ambasciatori

ESAMINA LA SITUAZIONE

PARIGI, 23. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio, sotto la presidenza di Millerand. Vi assistevano il maresciallo Foch e i periti militari e navali alleati. La conferenza ha ascoltato una relazione dei periti militari sulla situazione in Germania.

PARIGI, 24. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita oggi sotto la presidenza di Cambon.

La pace separata con la Germania proposta al Congresso americano

PER UN LARGO CREDITO ALL'EUROPA

WASHINGTON, 23. — Alla Camera dei rappresentanti è stato presentato un bill autorizzante la pace separata tra gli Stati Uniti e la Germania.

Il bill prevede l'istituzione di un consiglio di commercio europeo composto di un presidente, di due segretari di stato, del lavoro e commercio. Il Consiglio presenterebbe il più rapidamente possibile al congresso un progetto generale tendente a far credito all'Europa pel tramite del sistema bancario della riserva federale finchè il tasso dei cambi non sia ridotto ad una cifra avvicinantesi a quella avanti la guerra.

La conferenza di Londra

PER IL TRATTATO CON LA TURCHIA

LONDRA, 23. — I ministri degli affari esteri e gli ambasciatori hanno tenuto alle ore 16 al ministero britannico per gli affari esteri una conferenza sotto la presidenza di Lord Curzon. Erano presenti Scialoia, Berthelot, gli ambasciatori d'Italia e del Giappone e vari periti. La conferenza ha discusso le diverse clausole che dovranno essere inserite nel tratto di pace con la Turchia e che si riferiscono alle sanzioni penali ed alle nazionalità, questioni che, come le altre, non erano state ancora risolte.

Le truppe giapponesi rimangono IN SIBERIA

LONDRA, 24. Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» da Tokio dichiara infondata la notizia secondo cui si sarebbero verificati disordini il 26 febbraio, in occasione dello scioglimento della Dieta. Smentisce da fonte autorizzata l'informazione secondo cui si sarebbero fatti tornare dalla Siberia i reggimenti giapponesi perchè propensi alle idee bolsceviche.

L'indennità ai deputati

della Camera francese

PARIGI, 23. — (Camera dei deputati) La Camera con voti 374 contro 139 approva la legge che accorda, a partire dal primo maggio 1920, a ciascun senatore e deputato una indennità mensile di Mille franchi per le spese di doppia residenza, di corrispondenze ed altre inerenti all'esecuzione del mandato legislativo.

PER LO SDOPPIAMENTO DELLE CLASSI

nelle scuole elementari

ROMA, 24. — Il nuovo ministro della P. I. ha dato disposizioni perchè al più presto abbiano a cessare le attuali classi ad orario alternato o ridotto affidate ad uno stesso insegnante, che sieno sdoppiate le classi con più di 50 alunni.

Per il prestito nazionale

TRIESTE, 23. — L'importo delle sottoscrizioni al Prestito nazionale ascende a Trieste a circa trecentodieci milioni di lire.

Cronaca delle Provincie

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dopo un processo

L'OCCUPAZIONE NEMICA A VALVASONE.

Un processo sensazionale ha occupato varie udienze della nostra Pretura e, per la gravità dei fatti emersi, la notorietà delle persone e la valentia dei patrocinatori delle parti, ha vivamente interessato il pubblico.

E' l'epilogo dei dolorosi eventi maturatisi durante l'invasione nemica, quando i disgraziati profughi, che avevano seguito il tricolore oltre il Piave ed erano troppo spesso fatti segno da angherie o vessazioni, certo non supponevano che i rimasti, **gli invasi**, traessero vantaggio dei loro beni.

Tutto il mondo... invaso, fu soggetto a gravi perturbazioni... e ritornati i poveri profughi nelle loro case le avevano trovate sconvolte e saccheggiate non solo ma prive anche delle più care memorie e hanno troppo sovente vista la loro roba in possesso di altri e hanno sentito di ricchezze favolose accumulate spesso, troppo spesso speculando anche sulla fame delle popolazioni laboriose delle nostre montagne.

E perdura nella memoria nostra la eco dolorosa di tanti racconti, l'impressione di disgusto che ci assale quando ci troviamo di fronte agli eroi di sì tristi romanzi...

Le aule giudiziarie hanno accolta l'eco impressionante, ma troppo sovente la carità del legislatore o la compiacenza di testimoni vi han posto un sepolcrale oblio...

E' perciò che questo processo ha interessato non solo i profughi, ma anche **i rimasti** ed è così, per vari giorni lo svolgimento, nell'aula della nostra Pretura, di una «film» dal vero, sebben riveduta e corretta rappresentante come disse un confratello «una pagina di storia della invasione nemica».

Ma.... lasciamo la parola alle tavole processuali dalle quali fu tolto altro processo non meno di attualità relativo alle imprese delle quali dicesi si macchiò durante l'occupazione nemica, la nobil donna Rita di Valvasone, vedova divorziata di cittadino germanico.

Le due cause discusse in Pretura hanno portato sul banco degli accusati: Vitali dottor Gaetano fu Giuseppe di anni 60 da Valvasone ex viceconsole all'ambasciata in Berlino imputato del reato di cui agli art. 79 e 393 p.I. C. P. per avere in Valvasone in varie epoche imprecisate del 1919 e fino al 17 giugno detto anno comunicando con più persone attribuito a Della Donna Francesco fatti determinati e tali da esporlo al disprezzo e all'odio pubblico e ad offendere l'onore e la reputazione, propagando che il Della Donna obbligò i contadini di Valvasone a tenere l'allevamento dei bachi da seta per conto del governo austriaco sotto minaccia di internamento o di porre soldati in alloggio presso di loro, ricevendo per tale opera **un compenso** elevato dall'autorità militare nemica.

Che il Della Donna quale Sindaco di Valvasone, assieme agli altri componenti il Consiglio Comunale di Valvasone, costrinse i propri concittadini, sotto minaccia di internamento a lavorare per conto del nemico in opere di trinceramenti e ferroviarie..

Che nelle requisizioni compiute dal nemico, potè sottrarre il proprio bestiame e i propri prodotti agricoli, indicando al nemico gli animali e le provviste posseduti dai meno abbienti. Che in unione alla signora contessa Margherita di Valvasone incettati i pochi prodotti agricoli del paese, rivendendoli a prezzi usurarii ai non abbienti, e da povere donne della montagna, lasciando poi che queste venissero depredate dalla gendarmeria austriaca.

Che si nella distribuzione dei generi forniti dall'Austria, come farina e granoturco, sia nella Amministrazione comunale, compì abusi di ogni sorta. Che ebbe ad incitare la popolazione a depredare le case dei profughi, facendo spargere la voce che altrimenti sarebbero state saccheggiate dagli austriaci.

Che durante tutto il doloroso periodo della dominazione austriaca diede triste spettacolo di sè offendendo con i suoi atti il sentimento nazionale nonchè imputato (a) del reato di cui agli articoli 79 e 393 p. I. del C. P. per avere in varie epoche imprecisate del 1919 e fino al 3 agosto, comunicando con più persone, attribuito a Pittaro Mattia fatti determinati e tali da esporlo al disprezzo e all'odio pubblico e da offenderne l'onore e la reputazione propalando che il Pittaro Mattia quale preposto all'autorità comunale, nulla fece per impedire i saccheggi delle case private, anzi incoraggiò la canaglia, spargendo la voce che gli austriaci avrebbero tutto sottratto.

Che, sempre nella suddetta veste di pubblico funzionario avrebbe costretto i cittadini del comune a lavorare per gli austriaci in opere militari, trinceramenti o ferroviari sotto la minaccia di internamento.

Che, abusando delle sue funzioni pubbliche, avrebbe incettato grano di privati facendolo poscia trebbiare a vantaggio del nemico, costringendo anche alcuni cittadini a portarlo dinanzi a casa sua e più precisamente avrebbe prestato aiuto alla sig. contessa Rita di Valvasone nell'organizzare con gli ufficiali austriaci l'incetta di tutti i prodotti agricoli del Comune di Valvasone e dei Comuni limitrofi, rendendo così possibile alla suddetta di rivendere detti prodotti a prezzi usurari.

Che ebbe a tollerare che la gendarmeria austriaca compisse atti di rapina sulle donne della montagna.

Che ebbe a riscuotere illegalmente le imposte governative italiane per conto del nemico.

Che ebbe a compiere opera di rapacità denunziando quanto i cittadini riuscivano a nascondere per sottrarlo alla requisizione austriaca.

Che nelle requisizioni ordinate legalmente dagli austriaci egli avrebbe fatto in modo che colpissero i meno abbienti, sottraendo i propri prodotti e traendo indebito guadagno della divisione dei generi che non venivano consegnati al nemico.

Che nelle distribuzioni dei generi forniti dall'austriaco alla popolazione (farina di granoturco) ed a lui affidati quale membro dell'amministrazione comunale, compì abusi nelle quantità e qualità della distribuzione. Che insomma quale membro della Amministrazione comunale di Valvasone durante l'invasione diede continuamente spettacolo di abbiezione nel sentimento nazionale e di grave disonestà negli atti amministrativi;

(b) Del reato di cui agli art. 149 e N. 2 C. P. per avere in Valvasone nel 24 marzo 1919 offeso nel decoro, onore e riputazione in sua presenza ed a causa delle sue funzioni l'assessore comunale Pittaro Mattia con le parole: «Lei stia zitto, perchè il suo posto non è qui ma in galera».

Giudice l'egregio nostro pretore avv. Martini, cancelliere il signor Corazza P. M. il V. Segretario Pellegrini. — Patrono delle parti lese (costituitesi Parte Civile) il valente nostro concittadino avv. Lodovico Franceschinis, difensore una giovane fiorente promessa del foro Veneto l'avv. Pietro Marsich.

Il giudicabile dottor Vitali per una parte delle accuse contestategli non ha mancato di rinfacciare l'addebitarsi ai Della Donna e Pittaro qualificandone altre inesatte o svisate e sostenendo che scopo suo era di provocare non già una inchiesta giudiziaria ma amministrativa; in sostanza che coi Della Donna e Pittaro egli nulla aveva a che vedere, che solo aveva intaccata, perchè antipatriottica, l'opera degli amministratori di Valvasone durante l'occupazione e che taluno la sua campagna l'aveva condotta con scopo e finalità di educazione sociale.

E i querelanti Pittaro Mattia e Della Donna Francesco avevano ribattuti gli argomenti del dottor Vitali e sostenuta non solo la infondatezza degli addebiti ma proclamato alto il loro patriottismo, la loro condotta tutta inspirata al bene e all'interesse delle popolazioni rimaste, sempre e per quanto l'avessero consentito le circostanze ineluttabili per la rapacità dell'invasore.

E sono sfilate decine e decine di testi e il dibattito e le interruzioni cui sovente ricorrevano le parti hanno messo a ben dura prova la sapiente pazienza del giudice.

Lungi sarebbe il riandare alle singole deposizioni; sovente testi compiacenti, talvolta smemorati, altra volta precisi e dettagliati; e n'è rimasta lumeggiata la vita nei tempi dell'invasione...

Ma cessata la sfilata dei testi una altra battaglia si è combattuta; gli oratori hanno spiegato le loro batterie e, seguiti dal pubblico, hanno svolto per due giorni le loro tesi e vagliate le risultanze del lungo dibattito, fino a lunedì scorso.

A sera, il magistrato ha reso, fra le vive approvazioni del pubblico la sua sentenza che dichiara: Vitali dottor Gaetano assolto dai delitti di diffamazione a lui ascritti per non costituire tale reato ma bensì ingiurie continuate ed essendo estinta l'azione penale per prescrizione.

Assolto il dottor Vitali stesso dal delitto di oltraggio per intervenuta amnistia.

Così il processo ebbe termine.

DA LATISANA

Sempre «giuste aspirazioni». — Ci scrivono, 24:

Non riusciamo ancora a capire quale sia il vantaggio di certa gente di portare le cose per le calende greche, infischiandosi del benessere del paese. Il significato delle parole igiene, pulizia, ecc., si vede che ancora non lo sanno ed in conseguenza calcolano essere la medesima cosa il vivere in luoghi puliti o il vivere in veri porcili. Più volte è già stato messo in evidenza questo, e ci vergogniamo persino a rimetterlo ancora in luce; però, più di noi, quello che si dovrebbe impressionare, sarebbe chi, messo a capo del Comune, sa, è vero, impartire gli ordini, ma non sa, poi, farli eseguire.

Con ciò mettiamo in evidenza quello che maggiormente si dovrebbe fare. Abbiamo, è vero, visto un piccolo miglioramento in certe strade (intendiamoci sempre le principali), ma certe altre, invece, fanno orrore per le immondizie, il fango e... il resto che per riguardo al galateo, non nominiamo. E qui interpelliamo il sig. ufficiale sanitario, a voler sgranchirsi e rendersi anche lui interprete dei sentimenti dei cittadini presso le autorità. Non faremo l'elenco dei materiali di urgente bisogno per procedere ad una regolare pulizia e manutenzione stradale, ben comprendendo che questo sia a conoscenza; ricordiamo soltanto o meglio supplichiamo che quella benedetta ghiaia venga alfin gettata lungo le strade e che una buona volta la si finisca col promettere continuamente, col fare progetti di varia indole, quando questi non vengono mantenuti ed attuati.

Ben molte altre cose ci sarebbero da ricordare, che per brevità omettiamo, per mettere però in evidenza certe cosucce che certi moderni pescicani si permettono di fare a danno di tutto il paese. Non facciamo i nomi di quelle persone e rammentiamo solamente alle autorità il dovere di raddoppiare la loro sorveglianza, di piombare improvvisamente sopra la rapina, col farsi una volta intendere ed impedire lo smercio vergognoso di certi generi alimentari che si fanno abusivamente circolare a prezzi proibitivi e nei giorni di non permessa distribuzione.

Da S. DANIELE

Onorificenza. — Ci scrivono, 23:

Per indiscrezione di persona amica, veniamo a conoscenza che il chiarissimo direttore del nostro Ospedale, dott. Bruno Ferroni, su proposta del Ministero della Guerra, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze speciali acquisite durante la guerra.

La modestia del dott. Ferroni non ci ha permesso di venire prima d'ora a conoscenza della notizia, già pubblicata nel Giornale Militare, ma noi crediamo doveroso renderla pubblica in primo luogo per i meriti insigni del distinto professionista, e sopratutto per rendere omaggio all'uomo che, coerente ai suoi principii, ha voluto sulle Alpi e sul Piave, col cervello e col cuore, adempiere fino all'ultimo al suo dovere d'italiano.

Emigrazione per la Grecia. — Ci scrivono 23: Avvertiamo tutti gli operai che dovessero recarsi in Grecia per lavoro saranno respinti alla frontiera greca, qualora non siano muniti del passaporto munito di regolare visto rilasciato da una Legazione o Consolato di Grecia.

Per la Germania. Si avvertono pure gli operai che dovessero recarsi in Germania attraversando la Svizzera, devono munirsi del visto del delegato tedesco presso il Consolato Svizzero di Germania.

Tanto portiamo a conoscenza per chi ne avesse interesse.

Orario chiusura esercizi pubblici. Siamo pregati di portare a conoscenza di tutti gli albergatori, trattori e osti caffettieri e bars, che l'orario di chiusure dei loro esercizi dovrà considerarsi coll'ora nuova e non colla vecchia. Serva ciò di avvertimento a tutti a scanso di possibili contravvenzioni sperando però nel buon senso del nostro signor Sindaco perchè assieme al Questore avvenga un accordo perchè sia mantenuto l'orario vecchio per la chiusura poco importando un'ora prima per l'apertura.

Cooperativa di consumo. Il 5 del p. v. vi sarà la riunione dell'assemblea per la nomina delle cariche alle ore 10.

Risposta del Sindaco ai signori negozianti. La lettera aperta indirizzatami dai signori negozianti di S. Daniele il nome dei quali non appare sul foglio N. 70 del pregiato «Giornale di Udine» mi determina a rispondere ai signori anonimi anzitutto che la giustizia che essi domandano dovrebbe fondarsi non mai sulle colpe delle quali presumono io li abbia accusati, ma sui fatti deplorevoli dei quali accusandosi senz'accusa, palesemente, secondo la formula proverbiale, essi stessi si accusano.

In secondo luogo dichiaro ad essi che secondo i principi di elementare nozione, essendo le pubbliche amministrazioni istituite per i fini di pubblica assistenza, le autorità che vi sono preposte debbono nei loro provvedimenti inspirarsi ai fini predetti che sono fini di sana politica sociale.

Che pertanto nell'esercizio dei poteri discrezionali di cui sono investito in materia annonaria, non ho altro di mira che l'assistenza degli amministrati con particolare riguardo alle classi meno abbienti, alle classi di quei cittadini che per essere poveri, non hanno la possibilità di difendersi contro i rigori della crisi alimentare.

I signori Negozianti di S. Daniele hanno diritto di reclamare a che non si osteggi il commercio locale, ma non potranno certamente pretendere che le autorità trascurino l'esecuzione delle norme legislative dettate in favore delle comunità e dimentichino i fini per cui sono costituite, per prestarsi a proteggere e promuovere il commercio del luogo.

Infine, per rendere giustizia a coloro che non si macchiarono delle colpe che, secondo quanto ritengono i signori Negozianti, avrebbero determinato i miei provvedimenti, in modo che il pubblico venga a cognizione, come essi desiderano, di chi agisce bene e di chi agisce male, anche in questi tempi anormali.

Invito tutti i signori negozianti che nei mesi di dicembre e febbraio decorsi ritirarono pasta e formaggio dal locale magazzino Mandamentale a dichiarare pubblicamente, sul loro onore, quanto segue:

1.o di non aver rivenduto detti generi alimentari a persone estranee al Comune;

2 di avere rivenduta tutta la pasta al prezzo di calmiere fissato in lire 1.30 al chilogramma.

3. di avere rivenduto tutto il formaggio ai prezzi come appresso:

Parmigiano a lire 10.50 il chilogr.

Sardo a lire 9.60 il chilogramma.

Quartarolo a lire 7 il chilogramma.

I signori negozianti ricorderanno facilmente che i suddetti prezzi del formaggio consentivano loro un utile netto del 15 per cento.

Revocherò senz'altro il provvedimento lamentato nel confronto di coloro che faranno pubblicamente le dichiarazioni sopra domandate.

Ma non risponderò a repliche di qualsivoglia specie, anzitutto perchè la dignità dei provvedimenti non consentono ch'io ne faccia oggetto di polemica, ed in fine perchè più che alle parole io baddo ai fatti.

Il Sindaco: **D. Collino.**

Da PORDENONE

Commemorazione di Raffaello. — Ci scrivono 24: — Sabato 27 corrente, alle ore 10 nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, il nostro prof. Angelo Duse, direttore delle R. Scuole Tecniche terrà la commemorazione di Raffaello davanti alle scolaresche di Pordenone. L'ingresso è libero anche per i cittadini che volessero partecipare.

Imponente manifestazione di circa duemila operai. Vengo informato per telefono che ieri l'altro in Aviano ebbe luogo una grandiosa imponente manifestazione di circa duemila operai che sfilarono per le vie del paese ordinati a righe, come un corpo organizzato, allo scopo di ottenere dal governo il pronto inizio dei lavori del tronco ferroviario Pordenone - Aviano e della sistemazione dei torrenti di Giais. Fu votato apposito ordine del giorno da una commissione, la quale si recò a presentare le domande al R.o Commissario.

Indi gli operai tutti riuniti in piazza non vollero sciogliersi senza prima vedere il loro R. Commissario dottor Mollè, sia per sentire la sua parola di interessamento per i detti lavori, sia per avere modo di delucidare la situazione dopo i noti incresciosi incidenti del 5 corrente.

In seguito alle vive insistenze, il R. Commissario parlò agli operai da un balcone del palazzo avv. Policreti, accolto ed interrotto spesso da applausi della folla. Il Commissario assicurò che anche di questi problemi si sarebbe occupato con il solito suo fervore e raccomandò la calma e l'ordine. La dimostrazione si sciolse senza alcun incidente. Per domani giovedì si prevede che gli operai inizieranno il detto tronco ferroviario Pordenone-Aviano.

IL FURTO DI QUESTA NOTTE QUATTRO MILA LIRE di PELLAMI

Questa notte i soliti ignoti penetrati nel negozio di calzature, cuoio e pellami del signor Alfonso Tam, sito in Corso Vittorio Emanuele, mediante grimaldelli hanno aperto la porta di custodia del negozio ed asportaron circa quattro mila lire di pellami; poi forse perchè disturbati, se la diedero a gambe. Il fatto fu denunciato alle autorità locali per scoprire i colpevoli.

Da CIVIDALE

Assemblea della Banca Cooperativa. — Ci scrivono, 23:

Nel pomeriggio di ieri, ed in seconda convocazione, ebb eluogo, con una cinquantina di azionisti, l'assemblea della Banca Cooperativa. Presiedeva il nob. G. Paciani. Letta la relazione del Consiglio e quella dei revisori, venne approvato il rendiconto nei seguenti estremi: Giro L. 30.328.493.02 — Depositi L. 4.061.434.31 — Utili, lire 65.204.83.

Vi fu una lunga discussione sulla destinazione delle lire 10 mila già destinate per l'allargamento del ponte, discussione nella quale interloquirono i sigg. Accordini, Brosadola dott. Giuseppe, perito Miani, nob. Albini Riccardo, Stagni, Venturini Luigi. Finalmente venne l'accordo e su proposta del prof. Accordini le lire diecimila vennero così ripartite:

Casa di Ricovero, L. 5000 — Acquisto di una lettiga per l'ospedale, lire 1000 — Orfani di guerra, L. 1000 — Fondo Pensioni S. O., L. 1000 — Asilo Infantile, L. 1000 — Patronato scolastico, L. 1000.

Poi seguirono le elezioni delle quali ecco il risultato:

Consiglieri: Accordini dott. prof. cav. uff. Francesco — Brusini cav. Luigi — Della Rovere nob. Carlo.

Sindaci: Brosadola dott. Pietro, riel. — Rieppi Antonio, riel. — Vellisig Achille n. e.

Probiviri: Bruni Ugo, eff. — Gottardis Valentino, eff. — Caneva Giuseppe, eff. — Manzini T., suppl. — Stagni A., suppl.

In memoria di persona cara. — La signora Angeli Angelina ved. Bernardis, nel primo anniversario della morte del di lei amatissimo figlio tenente dott. Battista Bernardis, ha offerto alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero, L. 50.

La signora Angeli Felicita ved. De Grandi, e le di lei figlie Elsa e Lucia, zia e cugine del sud. defunto, offrirono lire 25 — Il sig. Angeli Umberto zio del predetto, L. 10.

— Il sig. Bellina Dino ha afferto lire 2 in morte di Moschiani Maria.

A tutti la Congregazione beneficata rende pubbliche grazie.

Elargizioni alla Società Operaia. — In favore del fondo Pensioni: Famiglie Vuga e Pozzo, per onorare la memoria di Vuga Antonio, L. 100 — Angela Angeli ved. Bernardis, nell'anniversario della morte del figlio dott. Gio. Batta Bernardis, 50 — Zanuttini Ettore, in morte di Vuga Antonio, 5 — Suddetto nell' anniversario della morte di Bernardis dott. Gio. Battista, L. 5.

In favore della «Casa del Popolo»: Per onorare la memoria di Beltrame Filomena sono pervenute le seguenti altre oblazioni:

Pilosio rag. Angelo, L. 5 — Pagnutti rag. cav. Sigisfredo, L. 5 — Stringher Marco, 5 — Stagni Alessandro, 2.

I preposti al sodalizio ringraziano tutti i sigg. oblatori.

— Alla Congregazione di Carità, Gottardis Alice e Cornelio, L. 10 nel primo anniversario della morte del tenente Battista Bernardis.

I Giovani Esploratori a Gorizia. — Ci scrivono, 23:

Domenica 21 corr., i giovani esploratori di questa Sezione, comandati dall'infaticabile capo drappello Cesare Blasigh, con un camion, gentilmente concesso dalla cortesia del comando settore Tarvisio, si recarono a visitare le località ove più aspra fu combattuta la nostra santa guerra. Favoriti da una giornata veramente primaverile, tutta la gita si svolse fra l'entusiasmo dei giovani partecipanti.

Prima mèta loro fu Gorizia, ove, accolti con indimenticabile squisita cortesia dal sindaco comm. Bombig, che offrì loro un rinfresco, visitarono lo storico castello ed i punti più caratteristici della Regina dell'Isonzo, gentilmente accompagnati dal maestro Fabbretto, direttore dell' Unione Ginnastica Goriziana, dal prof. Belleli e ad altri di cui ci sfugge il nome, che furono veramente guide preziose.

Nel pomeriggio si recarono al cimitero militare di Zagora a deporre alcuni fiori sulla tomba di un loro compagno, indi percorrendo la strada che da Gorizia va a Tolmino, costeggiando l'Isonzo, contemplarono i luoghi che durante due anni della nostra guerra furono teatro di eroismi sublimi e di sovrumane fatiche. I giovani si commossero profondamente allo spettacolo dell'infinita teoria di tanti cimiteri, ove riposano tanti eroi morti per la più grande Italia, dei reticolati divelti, di trincee atterrate o smantellate dai proiettili, che si spiegavano innanzi ai loro occhi, e arrivarono a Tolmino, donde poi proseguirono per Caporetto ed alla fine per Cividale, con allegria diminuita per le indimenticabili impressioni che la interessantissima gita aveva loro offerto.

Noi, mentre plaudiamo alla bella alacrità della Sezione che, comandata dal suo capo drappello, se aiutata più efficacemente dai membri del Comitato patrocinatore, potrebbe validamente educare fisicamente e moralmente la gioventù di questa città tanto provata dalla guerra e dall'invasione, e nel mentre ringraziamo vivamente il Comando Settore Tarvisio, che gentilmente mise a nostra disposizione il camions, siamo grati alle autorità di Gorizia che tanto squisitamente vollero onorare nei giovani esploratori la visita fatta.

DA GORIZIA

GORIZIA, 22 marzo 1920.

UN CONSIGLIO DI COLTURA alla Camera del Lavoro

La Camera del lavoro istituisce un Consiglio di coltura operaie nell'intento di curare l'educazione intellettuale del popolo. Tale Consiglio si propone quali mezzi ai suoi scopi le conferenze, la lettura, la diffusione di scritti, ecc.

L'attività del Consiglio stesso si inizierà martedì 23 corr., con una conferenza del dott. Luigi Pontoni sull'igiene sociale.

LA COMMISSIONE DI REVISIONE affitti e requisizioni

La Commissione per la revisione affitti e requisizioni di Gorizia resta ora in ufficio solamente per la istruttoria delle pratiche per pagamenti di affitti e di requisizioni operate dall'esercito italiano, senza però procedere alla liquidazione o al pagamento delle somme dovute.

Queste ultime operazioni saranno compiute dagli Uffici di finanza che stanno per costituirsi.

I CONCERTI del Caffè «Garibaldi»

Il sig. Carlo De Rosa, proprietario del Caffè «Garibaldi» ha avuta la buona idea di allestire negli eleganti ambienti del suo esercizio dei concerti serali, eseguiti da una scelta orchestra. Così egli offre alla cittadinanza dei trattenimenti veramente deliziosi, che non stancano e che richiedono dei sacrifici pecuniari tanto lievi da essere alla portat di ogni borsa. Di fatti a quanti vogliono godere il concerto non è imposto che il soprapprezzo di cent. 50 per consumazione.

AUMENTO DI PENSIONE AI MAESTRI

Il Commissario per gli affari autonomi della Provincia di Gorizia, d'accordo con quello dell'Istria, ha deliberato di concedere con la decorrenza dal 1.o novembre 1919 in poi, su tutte le pensioni graziali e contributi di educazione, percepiti dai membri del corpo insegnante in riposo, l'aggiunta del 50 per cento sulle prime 1000 lire e del 25 per cento sulle seconde mille lire delloro percepimenti.

AVVERTIMENTI E PROTESTE per il brillamento dei proiettili

Nel triangolo Castagnavizza, Grazigna e Tivoli, dal 20 al 31 m. c. si faranno brillare dei proiettili di grosso calibro e delle grosse bombarde.

Di ciò si rendono attenti gli abitanti specialmente dei punti più vicini, affinchè durante le ore in cui seguirà il brillamento, e cioè dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.30, tengano aperte le finestre per evitare la rottura dei vetri.

Riguardo al modo con cui si procedette, sino ad ora alla raccolta dei proiettili ed all'azione di brillamento, si sono uditi dei lagni molto risentiti e affatto giustificati.

Da parte degli speciali reparti militari che vi vengono adibiti, non si usa nessuna cautela e nessun riguardo per la sicurezza personale, nel far brillare il materiale inesploso. Più

N. 7733

Il sottoscritto Cavalieri Alfredo fu Giuseppe coadiutore di Feruglio dott. Pietro fu Giovanni, Notaio in Udine, per Decreto 11 luglio 1919 del Ministero di Grazia e Giustizia

Annunzia

che per delega avuta dal Tribunale C. e P. di Udine, con Decreto 19 febbraio 1920 di cui il ricorso N. 261 R. R., procederà il 30 corrente mese alle ore nove, nei locali della Ditta Kiefisch in Udine, via Brenari N. 13, alla vendita per pubblici incanti di una partita d'olio di n. 30 fusti, divisa in otto lotti, secondo la stima 10 marzo 1920 del Perito De Paoli Antonio, visibile nello studio del sottoscritto in Udine Piazza XX Settembre n. 7.

Udine, 23 marzo 1920.

Cavalieri Alfredo fu Giuseppe, coadiutore di Feruglio dott. Pietro fu Giovanni Notaio in Udine.

Banca di Pordenone

Società Anonima: Sede in Pordenone
Ufficio di Corrispondenza:
S. Vito al Tagliamento

Capitale: L. 450.000 — Riserve: Ordinaria, L. 150.000; Diverse, L. 236.000 — Totale L. 836.000.

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione sono invitati gli Azionisti della Banca di Pordenone per **l'Assemblea Generale Ordinaria e straordinaria del giorno 31 Marzo 1920, alle ore 10 antimeridiane,** nella sua sede in Pordenone, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Per l'Assemblea Ordinaria

Relazione degli Amministratori;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del Bilancio 1919 ed erogazione degli utili;
Nomina di tre Amministratori pel biennio 1920-1921 in sostituzione dei Sigg. Galvani cav. ing. Enrico, Sellenati dott. comm. Edoardo, Zacchi cav. G. Battista, scaduti di carica per anzianità;
Nomina di tre sindaci e due supplenti.

2. Per l'Assemblea Straordinaria

Modifiche agli art. 6, 11 e 17 dello Statuto Sociale.

Nel caso di mancanza del numero legale, l'adunanza in seconda convocazione avrà luogo **domenica 25 Aprile 1920, alle ore 10 antimeridiane,** nei locali soprаindicati, rimanendo valide le procure dei Soci che non potessero intervenire personalmente.

Il Presidente
F. MARSILIO.

Cooperativa di Lavoro di Martinazzo

AVVISO DI CONVOCAZIONE dell'Assemblea gener. ordin. dei soci

I soci di questa Cooperativa sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo 1920 alle ore 18, nel cortile di Zanini Luigi in Martinazzo, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio a tutto il 31 dicembre 1919.
2. Modifica dell'articolo 17 dello Statuto.
3. Diverse.

Martinazzo, lì 24 marzo 1920.
Il Consiglio di Amministrazione

...olte, nell'esplosione, delle scheggie vengono a cadere vicino a persone e ad abitati.

Ad esempio si parla di una grave disgrazia che sarebbe successa giorni addietro vicino al Macello di Saloano. Due ragazzi sarebbero stati feriti gravemente, e persino uno sarebbe venuto a soccombere. Questo mio accenno è sperabile non sarà vano.

LE SCUOLE SLOVENE A GORIZIA

Gli slavi non si saranno certamente atteso un successo maggiore di quello che è loro riuscito di carpire alle nostre troppo compiacenti autorità.

Lo scopo dei mestatori sloveni era quello di ottenere un riconoscimento per la loro gente, onde negare così il carattere italico di Gorizia. E difatti, invece di chiedere soddisfacimento ai loro postulati là ove sono dei nuclei compatti, sollevarono delle pretese scolastiche a Gorizia. Sarebbe quindi stato saggio di non dare loro la soddisfazione di potersi qui affermare, avvalendosi di un riconoscimento, fatto da parte nostra con troppa leggerezza, e con una preoccupazione di persone estremamente timide.

Ecco, dunque, ciò a che a Gorizia si concederebbe agli sloveni nel campo scolastico:

Poichè si sarebbero enumerati 435 (?) ragazzi di nazionalità slovena, obbligati alla frequentazione scolastica, di cui 107 nel contado (Valdirose e Montevecchio) e 328 in città, si creerebbero due scuole. L'una nel contado consterebbe di due classi, ciascuna con tre sezioni, esclusivamente slovene. L'italiano sarebbe appena obbligatorio con 3 o 5 ore settimanali. Questa scuola troverebbe collocamento in due comode baracche.

L'altra scuola, in città, sarebbe di 5 classi. La prima e la seconda classe o meglio tante prime e seconde classi quante lo richiederà il numero dei frequentanti, avranno pure quale lingua d'insegnamento la slovena.

L'avvocato Podgornik, il riconosciuto capo degli sloveni, avrebbe accettato provvisoriamente, per l'anno in corso, tale programma.

Anzichè cedere in tale modo, non sarebbe stato meglio di dire agli sloveni: Fatevi, con i vostri mezzi, le vostre scuole, ove ne siate capaci ?.

Facilmente non li si sarebbe visti mai a far ciò, o se anche lo avessero fatto, ogni intrigo entro la loro scuola sarebbe bastato a determinarne la chiusura.

Oggi, invece, quanto hanno conseguito, è per loro un saldo fondamento a sempre più vaste pretese.

LE CARTELLE DEL PRESTITO NAZIONALE DELLA LEGA STUDENTESCA ITALIANA.

Il sig. segretario della Direzione della Lega Studentesca ci scrive e pubblichiamo volentieri:

«Il vostro corrispondente nel riferire che a consegnare le tre cartelle del Prestito Nazionale al Preside del R. Istituto Tecnico (Pro fondo studenti poveri) siano stati gli studenti del IV Corso, è stato male informato.

Le medesime, infatti, non sono state consegnate dagli allievi del IV corso, ma bensì dalla sezione goriziana della Lega Studentesca Italiana ».

L'UFFICIO DI SAGGIO

Dal Municipio si rende noto agli interessati che, essendo stato riattivato l'Ufficio di Saggio in via Morelli n. 26, tutti gli apparati di pesatura e misurazione esistenti in commercio nella città di Gorizia dovranno essere presentati all'ufficio stesso previa eventuale riparazione, entro tre mesi da oggi.

L'Ufficio rimarrà aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 dei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana.

Spirato tale termine, apposita commissione, composta dal maestro di saggio e dal Commissario all'annona, si accerterà che la presente disposizione sia stata osservata e denunzierà gli inadempienti a sensi di legge.

DA CERVIGNANO

La nomina del Sindaco e della Giunta. Ci scrivono 24: In seguito ad invito del commissario dottor Raimoldi, nella sede del commissariato civile, si sono radunati diversi cittadini per costituire la giunta deliberativa e per la nomina del Sindaco.

Nella seduta, presieduta dal ff. di Sindaco segretario comunale signor I. Pasqualis, venne nominata la giunta che riescì così composta: avv. Oddone Pozzo-Balbi, ing. Giacomo Antonelli, Fogar Antonio, Opera Attilio, Lovisoni Mario, cav. Angelo Molaro, Forbasir Rodolfo, Pacco Valentino, Pacco G. B., Trinciantì Ernesto, Zorzon Girolamo, Scrosoppi Luigi, Bradaschia Tullio, d'Agostinis Giuseppe e Zanutel G. B.

La giunta poscia nominava sindaco il signor Ernesto Trinciantì il quale coprì anche nel periodo della prima occupazione la carica di pro-sindaco.

Nuovi arresti per i furti in stazione. Ieri dopo pranzo vennero tratti in arresto i fratelli Giacomo e Giuseppe Cossar, nati ad Aquileia e residenti a Scodovacca in qualità di coloni del signor Chiozza.

L'arresto è stato fatto in seguito ad una perquisizione fatta nella loro casa dove nascoste in un cassone sotterrato nella stalla, vennero rinvenute 38 pezze di Zeppir per un valore di circa 2500 lire.

Per lo stesso reato è stato denunciato anche il figlio del Giuseppe Cossar di nome Pietro.

I Cossar, che hanno la loro casa vicina al piano scaricatore del parco, confessarono che asportarono la merce da un vagone spiombato fermo allo scalo.

Passaporti per la Svizzera

L'Ufficio provinciale del lavoro riceve dal console svizzero di Venezia la seguente comunicazione:

« Per mettere piede sul territorio svizzero occorre essere in possesso del passaporto per l'estero italiano, e dell'estratto del casellario giudiziario, ovvero, ove non fosse possibile di procurare quest'ultimo, del certificato di buona condotta.

Perchè le persone possano varcare la frontiera, occorre che il passaporto rechi il visto consolare svizzero; chi si presenta sprovvisto del visto, viene respint odalla polizia di frontiera.

I consolati possono accordare di loro propria iniziativa il visto alle persone che si recano in Isvizzera per un soggiorno che non oltrepasserà i tre mesi, a condizione tuttavia che queste persone possano giustificare, con documenti alla mano, la necessità del viaggio. La decisione viene presa dal Consolato all'atto della richiesta ed in base ai documenti prodotti. La decisione potrà, naturalmente, anche essere negativa, se i motivi non sembreranno plausibili, oppure se si potrà dedurre dalla domanda che il richiedente, nel domandare un soggiorno limitato, abbia l'intenzione di fermarsi poi definitivamente in Isvizzera, cosa che non è permessa.

Gli smobilitati, per contro e tutte le persone recantisi in Isvizzera a scopo di lavoro, devono presentare regolare richiesta che va trasmessa al Governo Federale di Berna, al quale spetta la decisione.

Per tutte le richieste di questo genere il Consolato non può, dunque, assolutamente concedere il visto, salvo la previa autorizzazione da Berna, e bisogna quindi consigliare le persone interessate che non stiano a partire prima di avere ottenuto l'assicurazione dal Consolato che al loro passaggio a Venezia potranno ottenere il visto.

Le tasse comunali nelle terre invase

Con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» riguardante le terre già invase dal nemico, la disposizione dell'articolo 14 del decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918, n. 30 è abrogata per quanto concerne le tasse comunali e la esazione delle entrate patrimoniali, a decorrere dal primo gennaio 1920.

In conseguenza con effetto da detta data, fermi restando la sospensione della riscossione ed il condono delle imposte dirette erariali e delle sovrimposte sino a tutto il 1920 nei comuni già invasi dal nemico, sarà riattivata nei comuni stessi la esazione delle tasse comunali e ripristinato, nei tesorieri e riscuotitori speciali delle entrate patrimoniali di detti Comuni e degli altri Enti locali ivi esistenti, l'obbligo, dove sia stabilito, di rispondere del non riscosso per riscosso.

Le facilitazioni di pagamento concesse dall'articolo del decreto Luogotenenziale 29 maggio 1919 n. 975, pel recupero delle rate arretrate delle tasse comunali.

CRONACA CITTADINA

Per la ferrovia Villasantina-Toblac

Gli accordi con Trieste e con Belluno

La ferrovia Villa Santina - Ampezzo - Cimagogna - Auronzo - Toblac, che abbrevia così notevolmente il percorso fra l'Europa nord-occidentale e i nostri porti adriatici non può non trovare generale consenso.

Come abbiamo annunciato il Sindaco di Udine e il signor presidente della Deputazione, il signor presidente della Camera di Commercio si recarono giorni sono a Trieste per conferire con le maggiori autorità della città consorella per ottenere il desiderato appoggio all'iniziativa anche nel senso che si dia mano al più presto alla costruzione dei primi tratti di linea il cui progetto è già compilato.

Presso il signor Governatore S. E. Mosconi, presso il signor Commissario Prefettizio co. Noris e presso il presidente della Camera di Commercio comm. Veneziani i nostri delegati trovarono favorevole accoglienza.

Anche Belluno s'interessa vivamente della questione e il signor prefetto oc. Oreglia di Santo Stefano e persone autorevoli ed influenti del Cadore hanno preso a cuore la progettata congiunzione fra Carnia e Cadore.

Essendosi poi il giorno 20 marzo riunito il Consiglio Provinciale, il Presidente dello stesso propose un voto di adesone al deliberato dalla adunanza di Udine del 7 corrente e questo fu approvato all'unanimità.

Il magnifico risultato del VI Prestito

ALLA R. SCUOLA NORMALE

Veramente mirabile, superiore ad ogni aspettative, è riuscita la sottoscrizione al VI.o prestito testè chiusasi nella nostra benemerita Scuola Normale Femminile.

Infatti apprendiamo che, sui 585 alunne inscritte, ben 475 di esse, offrendo un bell'esempio di disciplina morale e patriottica, hanno contribuito al Prestito, insieme col direttore e con tutti indistintamente gli insegnanti.

E la somma sottoscritta raggiunta ascende a ben . **quattrocentoquattordicimilasettecento,** superando così tutte le altre Scuole Medie del Veneto.

Ora, se si considerano le speciali condizioni in cui si trova tuttora il nostro Friuli, straziato dalla guerra e dall'invasione nemica e se si tiene presente che l'elemento scolastico predominante nelle Scuole Normali è quello delle figlie del popolo e della piccola borghesia, il risultato della sottoscrizione attesta dei nobilissimi sentimenti delle future educatrici della nuova generazione italica e merita il più vivo e sincero plauso, il quale va esteso a tutto il corpo insegnante, e specialmente a quell'infaticabile propagandista «Pro Prestito» che è stato, con l'azione instancabile sua e le sue doti di oratore eccellentissimi, il cav. uff. dottor G. B. Garassini, benemerito direttore della Scuola stessa.

Per la sospensione denuncie tributarie

Si sono riuniti ieri presso la Camera di Commercio di Udine le rappresentanza della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio, dell'Associazione Industriali e Commercianti, della Unione Esercenti, della Cassa di Risparmio ed Istituti di credito della città, per deliberare in merito all'imminente scadenza dei termini delle prime denuncie relative ai nuovi provvedimenti finanziari.

Dopo ampia discussione sulla portata delle disposizioni dei Decreti 24 Novembre 1919, sulle conseguenze derivanti da eventuali tardate denuncie, sulla impossibilità di fornire quegli elementi di fatto che dall'art. 13 del R. D. n. 2164 sono richiesti per le denuncie dei sopraprofitti ed aumenti patrimoniali e ciò in relazione alle peculiari condizioni del Friuli che per l'improvvisa invasione nella generalità non riuscì a salvare nè registri nè documenti delle aziende, fu deliberato di spedire ai competenti ministeri il seguente telegramma:

«Rappresentanti di enti economici provincia Udine convocati Camera di Commercio e industria, premesso che Friuli fu dall'invasore lasciato in condizioni tali da essere ora nell'impossibilità produrre elementi richiesti articolo 13 decreto 2164, domandano che termini denuncie sopraprofitti ed aumenti patrimoniali derivanti guerra vengano in Friuli sospesi e siano impartite istruzioni adatte specialità del caso. **Muzzati** vice pres.»

I nuovi aumenti

ALLE TARIFFE TRAMVIARIE

La Società Friulana di Elettricità ci comunica:

« In seguito ai nuovi miglioramenti economici concessi dal Governo al personale delle tramvie, viene fatto obbligo alle Imprese di Trasporto di aumentare ulteriormente il prezzo dei biglietti ad esclusivo vantaggio dell'erario.

Gli aumenti di prezzo sono fissati dal R. Decreto 11 marzo 1920 nella misura seguente:

Per i biglietti fino a lire 0.50, aumento di L. 0.10 — Per i biglietti da L. 0.55 a L. 1 aumento di L. 0.25 — Per i biglietti di prezzo superiore a L. 1 aumento di L. 0.30 per ogni lira o frazione di lira.

Tali aumenti verranno applicati sulla Tramvia Udine-Tricesimo a partire dal 25 marzo 1920; da tale data il biglietto per il percorso da Udine a Tricesimo verrà a costare L. 1.35.

Applicando l'aumento alla Tramvia urbana di Udine, il prezzo della corsa salirebbe a L. 0.30 dei quali lire 0.10 per la Società e L. 0.20 per tasse.

In vista dei danni derivanti al pubblico ed all'Azienda da tale notevole aggravio, la nostra Società ha iniziato pratiche col Ministero per ottenere che venga sospesa l'applicazione alla Tramvia urbana del decreto 11 marzo 1920 ».

La coerenza dei provvedimenti

delle nostre autorità politiche

Abbiamo, come il pubblico ricorda, giorni sono annunciato il provvedimento preso dall'autorità per la chiusura del Teatro di Varietà «Ambrosio», ed abbiamo appunto approvato il provvedimento perchè era sentito anche dalla popolazione.

Ora non si comprende, come le stesse autorità a pochi giorni di distanza concedano la riapertura con i medesimi spettacoli di varietà; perchè o il provvedimento era giusto (come abbiamo notato noi) ed allora non si capisce il perchè della riapertura, o il provvedimento era errato ed allora non si capisce il perchè della chiusura.

Siamo curiosi di sentire il parere delle nostre autorità in merito.

Macellerie aperte

Per norma del pubblico si avverte che nei giorni di venerdì e sabato della corr. settimana le due macellerie sottindicate rimarranno aperte esclusivamente per la vendita di carne agli ammalati, verso esibizione di certificato medico **Bon Antonio** - Via Paolo Sarpi e l'altra macelleria dello stesso proprietario in via Pracchiuso.

Società ex-carabinieri

Tutti i soci inscritti alla Società ex Carabinieri di Udine e Provincia sono invitati ad intervenire all'adunanza del 28 corrente mese che avrà luogo in un'apposita sala della «Trattoria al Buon Bicchiere» in via dei teatri di questa città alle ore 9.

Beneficenza

E' pervenuta alla Rappresentanza provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra la seguente elargizione:

Per gentile prestazione del dottor **Tranquillo Baldassarre da Lina Marcovich** lire 10.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Spivach Cossutti Maria: Bassi Giacomo lire 1.

In morte di Carlina Del Negro: Bassi Giacomo lire 1 — Bolzicco secondo lire 5 — Benedetti Alfonso 2.

In morte di Rossi Umberto: Flori Luigi e Angeli Pietro lire 4.

In morte di Omenetto Angelo: Don Achille lire 10.

In morte di Pope Guglielmo: Candussio Antonio lire 5.

In morte della contessa Caterina Sechi o ved. Manin: Comessatti Pietro lire 5.

In morte della contessa Paolina di Sbruglio: Comessatti Pietro lire 5.

In morte di Piccoli Augusto: Comessatti Pietro lire 5.

Il trasporto delle nuove campane del Duomo

Ieri mattina, solennemente, le cinque nuove campane del Duomo vennero trasportate dalla Fonderia Broili in Chiavris, alla piazzetta della Cattedrale.

La banda musicale di Nogaredo ed una grande folla, accompagnavano il corteo, composto di cinque carri.

Sei cavalli trainavano il campanone, quattro la seconda e due le altre.

I lucenti bronzi erano adorni del tricolore. La campana di Vittorio Emanuele, così battezzata dal popolo, portava sul nastro la scritta: « Di nuovo le nostre voci risorte faremo sentire ».

Tutte e cinque le campane sono adorne di artistici fregi trecenteschi e di decorazioni, che caratterizzano il momento storico attuale. La campana maggiore porta, sotto quattro fiaccole, gli stemmi delle città redente e quelli della Casa Savoia, di Venezia, della città nostra e lo stemma Arcivescovile.

Porta pure la seguente scrizione latina: « A Dio ottimo massimo — Questa torre ascesi per la regale munificenza di Vittorio Emanuele III, che ai desideri dell'Ill.mo Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, benignamente accondiscese; fabbricata con i cannoni tolti con mano vincitrice agli efferati nemici, brillantemente costrutta rimarrò ricordo ai posteri del feroce giogo dei tedeschi ».

« Ricordando la redenzione dei friulani 1919, esaltate o fedeli la materna pietà e la celeste potenza della Vergine Annunziata, con la speranza di ottenere il suo validissimo patrocinio ».

Le iscrizioni delle altre campane sono di carattere press'a poco simile.

La più grande campana del Veneto

Il campanone, che verrà issato sulla vecchia torre, pesa circa 42 quintali.

E' superiore, quindi, per nota e per peso, alla campana grande, della Basilica di S. Marco di Venezia ed a quella di S. Giusto di Trieste, cosicchè il concerto della nostra cattedrale sarà il maggiore di tutto il Veneto.

La Benedizione

Il corteo, dopo percorse le vie: Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Eman., e della Posta, giunse in piazzetta del Duomo. I carri vennero avvicinati al portone della chiesa, dove per l'occasione era stato eretto un altarino provvisorio.

Alle 9.45 giunge S. E. Mons. Anastasio Rossi e la cerimonia della benedizione si inizia.

Madrine sono: per la prima campana la co. Elisa de Puppi, per la seconda la co. Ottellio Asquini, per la terza la co. di Colloredo, per la quarta la co. Colombatti, per la quinta la co. Vittoria di Prampero.

Dopo la benedizione con l'acqua lustrale, viene impartito l'olio santo, mentre la banda intona una marcia.

Terminata la consacrazione, l'Arcivescovo benedice la folla, Quindi salito sopra il carro che porta la campana grande, pronuncia un elevato discorso.

« Il rito sacro — egli dice — è compiuto. Questi bronzi, già strumenti barbari di morte e di strage, sono purificati, benedetti, consacrati dall'olio santo e pronti a salire, nunzi finalmente di resurrezione e di vita, la torre del maggior tempio della Diocesi, a cantare coi loro squilli armoniosi, la nostra riconoscenza eterna al Dio delle vittorie, il quale se permise la sventura e l'umiliazione immensa della diletta patria, diede al nostro esercito, sempre glorioso, ed all'augusto Sovrano, la più splendida vittoria e liberò dalla schiavitù del sacrilego invasore ».

Ricorda come tutti i friulani rimasero angosciati alla notizia del barbaro sacrilegio compiuto dai nemici.

Invia all'augusto Sovrano espressioni di viva riconoscenza.

« Oh, campane, — egli conclude — che non avvenga mai più che annunziate il nemico alla frontiera o librato nell'aria ad insidiare la vita dei cittadini.

« Vorrei che squillaste sempre note di gioia per questi miei cittadini per le loro famiglie, per la mia città ».

Generali e prolungati applausi accolgono la fine del vibrante discorso.

La commovente cerimonia è terminato.

Le campane saliranno la torre prima di Pasqua.

Cooperativa di Lavoro di Nimis

Società Anonima a Capitale illimitato

Sede in Nimis

Capitale sottoscritto L. 18650 — Capitale versato L. 18394.—

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1919

ATTIVO. — Materiale da costruzione		L.	10,446.44
Mobilio e oggetti vari		»	542.—
Debitori diversi		»	23,103.14
Libretto di risparmio		»	5,407.—
Cassa, denaro oggi esistente		»	4,078.21
Azionisti a saldo azioni		»	256.—
Totale Attivo		L.	43,837.79
PATRIMONIO SOCIALE, Azioni da L. 25 N. 746	L. 18,650.—		
Fondo Riserva p. tasse amminist.	» 713.—		
		L.	19,363.—
PASSIVO. — Creditori diversi		»	23,035.78
Totale Patrimonio sociale e Passivo		L.	42,398.78
Utile netto al 31 dicembre 1919		»	1,439.01
Nimis 31 dicembre 1919		L.	43,837.79

Il Presidente
Bulfoni Nicolò

I Sindaci
Mini avv. A., Tonchia G., Benedetti G.

Il Segretario
Girelli Leone

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

LA DOPPIA VITA! Questo fenomeno bizzarro e spaventoso, ma pur vero, da molti negato e da qualcuno ammesso, sibbene in una forma più blanda di quello che sia veramente è rappresentato nella grande film ieri sera proiettata al Cecchini, tratta dal romanzo di Claretie. Il grande maestro francese, con una verità impressionante.

—+*+—

VOCI DEL PUBBLICO
Una smentita sulle vendite a trattativa privata

Egregio Signor. Direttore,

Da qualche giorno in questo ambiente cittadino circolavano false voci a carico del 3.o Autoraggruppamento, relative alla vendita di un'autovettura tipo 3 A., avente il numero di targa S. M. 9744. Si giunse persino a dire che la medesima, era stata ceduta a titolo di favore per il prezzo di lire 11.000!

Dette voci, divulgatesi in particolar modo nei ritrovi dei commercianti, assunsero proporzioni tali da suscitare aspre critiche e gravi malcontenti! Molti, deplorando il fatto, si domandavano: «Come e perchè è stata autorizzata da parte del Comando Militare, la concessione di una sola vettura, attesochè fin da diversi giorni, sono state sospese le vendite a trattative private?».

Questo fatto, dico la verità, anche a me sembrava molto strano; ed allora decisi di recarmi sull'istante all'autoparco, dove ebbi il piacere di abboccarmi, ancora questa volta, con l'egregio capitano sig. De Janni. Dopo essere stato ricevuto con cortesia nel suo ufficio, gli esposi le notizie che mi era stato possibile raccogliere dalla cronaca cittadina, pregandolo vivamente perchè mi favorisse informazioni atte a giustificare la vendita avvenuta. Dopo uno breve scambio di vedute, circa le ingiustificate disposizioni inerenti le vendite a trattative private, egli mi fece noto che l'autovettura, per la cui vendita si facevano aspre ed inutili critiche, era stata ceduta al Governatore Marittimo di Trieste, dietro esplicita autorizzazione della Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla Guerra - Roma.

Serva quindi la presente, signor Direttore, a smentire tutte le voci messe in giro, prive di qualsiasi fondamento di realtà.

Con ossequio mi creda devmo
Rag. Amadio Clemente
invalido di guerra

Udine, 23 marzo 1920.

ALLA SCUOLA

Ci scrivono:

In una prima classe tecnica di questa bella Italia si assegnano per abitudine problemi, rebus o sciarade, che fanno perdere un tempo prezioso ai grandi senza giovare menomamente ai piccoli, cioè agli scolari di 11 anni, provenienti dalla quarta elementare.

Ecco l'ultimo modello:

«Un operaio s'impegno per 63 giorni ecc. col patto di ricevere lire 4 per ogni giorno di lavoro (!!!) e di pagare lire 5 per ogni giorno che non lavorava. (!!) Ora saputo che dopo 63 giorni ricevette lire 144, si domanda:

1. Quanti giorni lavorò: II. Quanti giorni avrebbe lavorato se non avesse ricavato niente. III. Quanto se avesse pagato lire 9».

I commenti a chi di ragione.
(seguono le firme)

—

SPORT

Gara di foot-ball a Cervignano —

Ci scrivono, 22:

Una bella affermazione ha conseguito ieri la «Zorutti» nella partita giocata con l'«Italia» di Gradisca. Entrambe le squadre erano al completo e dovettero impegnarsi a fondo. Ab benchè i gradiscani mantenessero una pressione pericolosa nel campo dei cervignanesi, questi, svolgendo un preciso giuoco d'assieme, riuscirono a segnare all'ultimo minuto della seconda ripresa, un magistrale goal in loro favore. La partita fu giuocata con grande impegno dalle squadre contendenti e destò grande entusiasmo tra gli spettatori la vittoria dei cervignanesi.

Sezione Commissariato Militare di Udine

Comunicasi che presso la Sezione Commissariato Militare Udine - Via Roma 14 — sono in vendita forti quantità di condimento concentrato in scatole del peso di grammi 1250, al prezzo di lire 4.50 la scatola. Saranno preferite le offerte per quantitativi importanti.

Avvisi Economici

CAMERE due da letto, camera da salon e sala da pranzo, quercia nera, mobilio di bel lavoro, **porcellane**, servizi completi, utensili da cucina in smalto, alluminio, Binoccoli Zeiss e Goerz-Trieder, 6 ingrand. — Quattro **apparati fotografici** «Ica, Behè» 9×12, 10×15, obbiettivo doppio Anagstimatico **vendonsi a Gorizia, via Teatro 18, primo.**

CERCASI FATTORINO giovane, desideroso imparare meccanica macchine scrivere. Rivolgersi rag. Sinigaglia, via Rialto, 1.

VENDESI 15 TER rimessa a nuovo. Rivolgersi Paoletti-Raimondo, via Tricesimo, 20, Chiavris.

RECENTISSIME

L'Italia ha sotto le armi poco più di 400 mila uomini

ROMA, 24. — E' noto che si trovano ancora alle armi i militari di prima categoria di quattro classi e cioè 1897, 1898, 1899 e 1900, di un totale di poco più di 400.000 uomini. Il governo contemperando le necessità della smobilitazione con gli impegni internazionali dell'Italia ha disposto che sia intanto congedata la classe 1897 che è da 41 mesi sotto le armi. I centomila uomini circa della classe suddetta saranno per le esigenze del trasporti congedati in due scaglioni. Il congedamento del primo scaglione avrà inizio il 1. aprile. Poichè il congedamento degli ufficiali di complemento è naturalmente collegato a quello dei militari di truppa ed è stato finora regolato in guisa che la classe degli ufficiali sia immediatamente più anziana di quella della truppa con il congedamento della classe 1897 verranno congedati tutti gli ufficiali di complemento della classe 1896, cioè circa 3 mila ufficiali. Delle tre classi di ufficiali di complemento che ancora rimarranno alle armi gli ufficiali studenti hanno già ottenute congrue licenze per proseguire gli studi; licenze che sono state recentemente prorogate. Il nuovo ministro della guerra nell'intento di fare un ulteriore passo verso la smobilitazione ha disposto che gli ufficiali studenti universitari delle classi 1897 e 1898 siano invece che licenziati, posti in congedo. Lo stesso trattamento, è esteso anche alla classe 1899 e sarà fatto pure agli studenti che per mancanza di requisiti fisici necessari sono ancora militari di truppa. Sono così più di 300 ufficiali di complemento che verranno congedati. Con queste disposizioni, oltre centomila uomini di truppa e 6000 ufficiali di complemento saranno smobilitati. Nello stesso tempo si sono date disposizioni per l'invio in licenza straordinaria a datare dal dieci aprile dei militari che abbiano uno o più fratelli contemporaneamente alle armi per fatto di leva.

—+*+—

Il processo contro Caillaux all'Alta Corte di giustizia

L'escussione de' testi d'accusa è finita

PARIGI, 23. — (Alta Corte di Giustizia) Viene data lettura di un telegramma di Malvy, il quale chiede di essere interrogato e protesta contro le parole del procuratore generale, il quale avrebbe dichiarato che Malvy mise in tacere, mentre era ministro degli interni, tutte le informazione relative alle gesta di Caillaux.

Segue la deposizione di Barteil, direttore del Ministero degli esteri, il quale afferma che Caillaux non gli mostrò le lettere di Lipscher.

Si escutono poi diversi testimoni circa il viaggio che Alfonso Lenoir avrebbe fatto nel 1911 a Berlino per conto di Caillaux, circostanza contestata formalmente da Caillaux.

Il dattilografo di Landau, direttore delle «Tranchée repubblicaine» organo disfattista, afferma che Caillaux ha sovvenzionato il giornale.

Caillaux dichiara che ha sottoscritto una sola volta per alcuni abbonamenti.

Il testimone replica dicendo che ha sentito Landau dichiarare che Caillaux sovvenzionava il giornale.

E' terminata l'escussione dei testimoni di accusa.

L'escussione dei testi di difesa

Alla ripresa dell'udienza si inizia la escussione dei testi a difesa.

Viene per primo interrogato l'exministro Violette, il quale fa una lunga esposizione della questione relativa al Congo-Sangha e dice che la Compagnia che aveva questo nome, allo scopo di ottenere una indennità dal Governo francese, si fuse con elementi tedeschi, che si assicurarono il predominio. La Compagnia ottenne una sentenza arbitrale che condannava il Governo francese a pagarle una indennità di 2.500.000 franchi. La Commissione del bilancio della Camera, presieduta da Caillaux e il ministro delle finanze Cochery si opposero.

A domanda degli avvocati della difesa il teste risponde che Caillaux si oppose sempre alla indennità e al consorzio franco-tedesco, mentre il Quai d'Orsay era favorevole.

Depone quindi l'ex-ministro Augagneur. Questi, che faceva parte del ministero Caillaux come ministro della marina al momento dell'incidente di Agadir, dice che l'attitudine di Caillaux fu corretta.

L'udienza indi è tolta.

—+*+—

Lo sciopero ferroviario nella Spagna

MADRID, 23. — Lo sciopero ferroviario è cominciato a mezzogiorno su tutte le reti. Non si segnala alcun incidente. Le stazioni sono guardate dalla Gendarmeria. L'opinione pubblica disapprova lo sciopero. Il Governo tratterà con le Compagnie e le renderà responsabili della paralisi del traffico e dei viaggiatori, considerando il carattere rivoluzionario dello sciopero.

MADRID, 24. — Le compagnie ferroviarie hanno accettate in massa la formula che era stata loro proposta. Il ministro dei lavori pubblici allo scopo di giungere alla soluzione dello sciopero ha sottoposto alla firma del presidente del consiglio un decreto che concede alle compagnie un'anticipazione equivalente ad un mese di aumento dei salari al personale in attesa della soluzione definitiva della questione.

MADRID, 23. — La Camera dei deputati ha approvato con 219 voti contro 0 una proposta tendente all'applicazione dell'articolo 112 del regolamento detto della «ghigliottina», alla discussione del bilancio. Questa misure consiste nel limitare la discussione alle modificazioni apportate al bilancio dalla commissione. I liberali e i romanonisti hanno fatto ostruzionismo e al momento della votazione della proposta i socialisti hanno abbandonato la sala prima dello scrutinio.

MADRID, 23. — Le notizie della provincia annunziano che lo sciopero dei ferrovieri è scoppiato dappertutto salvo a Valencia e a Cadice, ove una parte del personale non partecipante allo sciopero ha reso possibile la partenza di alcuni treni.

MADRID, 23. — Secondo i giornali il comandante della regione di Madrid ha ordinato che si formino immediatamente compagnie di ferrovieri militari per assicurare il servizio dei treni. La compagnia dei nord ha avvertito il comandante della regione che è inutile inviare compagnie militari perchè la formazione dei treni è resa impossibile essendo tutte le locomotive in riparazione.

—*—

Manifestazioni di simpatie ai nostri aviatori in Atene

ATENE, 23. — Il Re si è recato a vedere gli aeroplani italiani nell'aerodromo di Goudi ove fu ricevuto dall'addetto militare italiano e dagli ufficiali aviatori coi quali si è intrattenuto lungamente. Prima di allontanarsi ha scritto sul libro di bordo della squadriglia alcune parole ringraziandola per aver visitato Atene augurando buon viaggio e fausto ritorno in Italia la buona amica della Grecia. — All'Hotel Gran Bretagne è stato offerto un banchetto in onore degli aviatori. Vi assistettero il ministro degli esteri Politis, il ministro d'Italia, comm. Montagna col personale della legazione, molte autorità e ufficiali greci. Ai vari oratori che hanno salutato gli aviatori ed espresso sentimenti di simpatia per essi e per l'Italia ha risposto il comm. Montagna ringraziando per le accoglienze fatte ai nostri aviatori e levando il calice alla amicizia fra le due nazioni.

Rispose il ministro degli esteri Politis dicendo che la Grecia amica ed alleata dell'Italia accoglie con commozione e con gratitudine queste manifestazioni di simpatia che rendono più stretti i vecchi vincoli fra le due nazioni e ne preparano dei nuovi per la loro futura missione comune nelle lotte per la civiltà greco-latina.

—+*+—

Il prezzo dei giornali sarà aumentato dal 1.o maggio

ROMA, 24. — ...liberato di elevare il prezzo dei quotidiani a venti centesimi la copia dal 1. aprile.

In tale senso una rappresentanza di editori ha avuto ieri un colloquio con l'on. Dante Ferraris.

Il ministro dell'Industria li ha però avvertiti che in questi pochi giorni mancava il tempo di preparare il relativo decreto.

Epperò gli editori hanno rinviato l'aumento al primo maggio.

E' da avvertire che 5 centesimi per ogni esemplare — cioè la metà del nuovo aumento — andranno a beneficio del fondo per il costituendo Consorzio fra cartai ed editori di giornali.

—Nel discorso da lui pronunciato al banchetto in onore dell'on. Torre, l'on. Nitti ha detto a tale riguardo che prima di concedere il richiesto aumento interpellerà le organizzazioni giornalistiche.

La loro risposta è già conosciuta. Infatti l'Associazione della Stampa Italiana e la Federazione dei giornalisti cioè le due massime organizzazioni professionali hanno espresso parere favorevole all'aumento.

—*—

Le memorie di guerra DEL GENERALE CADORNA

ROMA, 24. — L'«Idea Nazionale» ha da Milano che l'editore Treves ha già iniziato la pubblicazione delle «Memorie del generale Cadorna», pubblicazione, che sarà completata in breve tempo. L'opera di vasta mole si comporrà di due volumi in ottavo, e sarà messa in vendita al prezzo complessivo di lire trenta.

Queste memorie sono state scritte dal generale Cadorna in poco più di un anno di tempo, nella sua solitaria casa di Firenze e nel suo ritiro estivo di Val Pellice, e costituiscono un documento politico e militare di straordinario valore per la storia della nostra guerra e della guerra mondiale.

L'uscita dei due volumi non si può ancora stabilire, poichè il generale Cadorna si è riservato, di fronte all'editore, il diritto di indicarne la data.

—×××—

PER I RIVENDITORI DI PRIVATIVE

ROMA, 24. — La soluzione della vertenza tra il ministero delle Finanze ed i rivenditori delle privative nel Regno è ancora da venire ed in questi giorni anzi si è acutizzata, causa la diminuzione dell'aggio sulla vendita dei tabacchi che riduce notevolmente il profitto dei rivenditori, mentre tutte le altre categorie di lavoratori hanno intrapresa una nuova agitazione per il caro viveri.

—×××—

PAZZESCA MANOVRA SUI BIGLIETTI della Banca d'Italia

ROMA, 24. — Da qualche giorno in alcuni centri maggiori si dà la caccia a determinate Serie dei biglietti da 100 della Banca d'Italia pagando dei soprapprezzi che arrivano anche al 20 per cento. Si crede opportuno mettere in guardia il pubblico su questo proposito perchè nessun fatto giustifica la differenza fra le diverse serie dei biglietti in parola che hanno tutti lo stesso valore.

—*—

Il governo smentisce la notizia di furti alla marina a Trieste

ROMA, 24. — Il ministero della marina comunica: «La notizia riportata da alcuni giornali circa furti avvenuti a Trieste in danno dell'amministrazione della marina è infondata».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.02 — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì - mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.
O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì. giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Collina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10 fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.50 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.